

Ambiente

Tra natura, storia e cultura (II)

CICLO DI LEZIONI
FEBBRAIO - APRILE 2019

venerdì 15 febbraio 2019, ore 17.30

Comunicazione come ambiente

Spazi virtuali, isolamento e relazioni nell'età tecnologica

Adriano Fabris

Professore di Filosofia morale
Università di Pisa

venerdì 1 marzo 2019, ore 17.30

Cambiamenti climatici

Analisi di cause e impatti del riscaldamento globale

Antonello Pasini

Ricercatore e Fisico del clima
CNR, Roma

venerdì 15 marzo 2019, ore 17.30

Azioni umane sull'ambiente

L'inquinamento atmosferico nelle aree urbane

Grazia Ghermandi

Professoressa di Ingegneria sanitaria-ambientale
Università di Modena e Reggio Emilia

venerdì 22 marzo 2019, ore 17.30

Grammatica del paesaggio contemporaneo

La fotografia come documento e come opera d'arte

Angela Madesani

Storica e critica d'arte
Accademia di Belle Arti di Brera

venerdì 5 aprile 2019, ore 17.30

Abitare il suono

Gli oggetti sonori come attori sociali

Guido Barbieri

Professore di Storia ed estetica della musica
Conservatorio Bruno Maderna di Cesena
In collaborazione con: Amici della musica di Modena

Centro Culturale

Fondazione Collegio San Carlo di Modena

Le conferenze saranno trasmesse in diretta web sul sito
www.fondazionesancarlo.it

La partecipazione è libera e a richiesta si rilasciano attestati di partecipazione. Il ciclo di lezioni è organizzato dalla Fondazione Collegio San Carlo di Modena, ente accreditato presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di accreditamento degli enti di formazione del personale della scuola n. 170/2016.

Le lezioni si tengono presso la sede della Fondazione, in via San Carlo 5, Modena. Informazioni: 059.421240 cc@fondazionesancarlo.it www.fondazionesancarlo.it

Con il contributo di

BPER:
Banca

Seguici su



Dopo la svolta ecologista degli anni Settanta e Ottanta del Novecento, la questione ambientale sembra essere di nuovo tornata al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica. Mai come negli ultimi tempi, infatti, la politica internazionale si sta interrogando sui modi più efficaci per limitare i danni provocati dall'inquinamento, specie quello atmosferico, mentre in molti paesi sta crescendo la consapevolezza della gravità dei disastri naturali, considerati una delle principali cause delle differenze socioeconomiche tra le diverse regioni del mondo. Questi processi stanno avvenendo in modo tutt'altro che pacifico e condiviso, data la difficoltà di trovare un punto di intesa tra gli attori in campo, che spesso difendono interessi in contrasto tra loro. Ciò che da più parti si auspica, però, è il superamento di una concezione unilaterale dell'ambiente, a favore di una visione che guardi all'uomo come una parte integrante della natura e non come un elemento ad essa estraneo.

Un obiettivo che cerca di perseguire anche la seconda parte del ciclo di conferenze che il Centro Culturale della Fondazione Collegio San Carlo di Modena dedica per l'anno accademico 2018/2019 al tema "ambiente". Se nella prima parte si è privilegiato uno sguardo di lungo periodo, che ha permesso di ricostruire fasi e momenti del passato considerati fondamentali per la definizione e la percezione del rapporto tra uomo e ambiente, gli appuntamenti previsti tra febbraio e aprile si rivolgeranno soprattutto all'analisi delle trasformazioni avvenute nella contemporaneità. Anche oggi l'ambiente continua a essere in gran parte identificato con la natura, i cui equilibri devono essere preservati e tutelati non solo per garantire la sopravvivenza del genere umano sul pianeta, ma anche come bene in sé. Per la salvaguardia di questo immenso patrimonio, la comunità scientifica ha adottato modelli previsionali sempre più sofisticati, che non fanno riferimento soltanto alle tecniche classiche della climatologia e della meteorologia, ma si affidano agli strumenti resi disponibili dall'intelligenza artificiale. Questi strumenti permettono di apprezzare in modo quanto mai preciso variazioni e oscillazioni, anche minime, su scala locale e globale, come nel caso degli studi dedicati all'innalzamento della temperatura o all'entità dell'effetto serra, grazie ai quali si possono ora individuare e distinguere con una discreta plausibilità cause antropiche e cause naturali. Tali ricerche non hanno dimostrato solamente l'intensità dei cambiamenti climatici in atto e il visibile incremento della loro incidenza nel corso degli ultimi tre secoli, a partire almeno dalla rivoluzione industriale, ma anche come lo sfruttamento intensivo della natura contribuisca in modo significativo, quando non determinante, all'innescio di processi sociali ed economici di ampia portata, tra i quali gli spostamenti forzati di gruppi umani o lo scoppio di conflitti per l'accesso alle risorse. Ciò comporta la necessità di

superare teorie e visioni tradizionali, di stabilire una gerarchia tra le differenti interpretazioni che vengono fornite di dati e risultati e di mettere in dubbio luoghi comuni e pregiudizi, sedimentati nel tempo e talvolta amplificati da un dibattito pubblico spesso più interessato a una trattazione semplificata o superficiale di questioni complesse.

Oltre alla prospettiva scientifica e naturalistica, di recente si sono fatti strada altri modi di guardare al contesto in cui l'uomo vive e opera o si sono addirittura creati ambienti inediti, prima del tutto sconosciuti. L'influenza delle tecnologie digitali su ogni aspetto dell'esistenza ha infatti modificato la natura delle relazioni interpersonali e sfumato la distinzione tra possibile e reale, spingendo la riflessione etica ad analizzare le peculiarità di questi contesti comunicativi e a ripensare i codici di comportamento a loro legati. Anche le arti hanno fornito una nuova immagine dell'ambiente. Le installazioni e le performance contemporanee non si limitano più a rappresentare il mondo esterno, a trasformare la natura in paesaggio, ma mirano a integrare attivamente il territorio con l'esperienza estetica, anche attraverso l'occupazione degli spazi naturali e il coinvolgimento diretto degli spettatori. L'ampio ricorso alla multimedialità rende ormai quasi indistinguibili i confini tra campo artistico, ambito naturale e sfera virtuale, fino a giungere a una quasi completa identificazione e fusione tra tutti questi elementi. Richiamandosi in modo più o meno esplicito allo sperimentalismo delle avanguardie storiche, l'arte contemporanea riporta così in primo piano l'indagine sullo statuto della creazione artistica e sui caratteri che rendono tale un'opera d'arte, in modo da offrire un punto di vista originale sull'ambiente, ponendoci di fronte alla possibilità di ridefinire i limiti e le responsabilità delle azioni umane rispetto a ciò che ci circonda.

Adriano Fabris

è professore di Filosofia morale e presidente del Centro interdisciplinare di ricerche e servizi sulla comunicazione dell'Università di Pisa. Direttore della rivista «Teoria», fa parte del comitato scientifico della «Internationale Rosenzweig-Gesellschaft». Nei suoi studi ha approfondito le grandi questioni teoretiche e teologiche che hanno attraversato il pensiero filosofico in età contemporanea. Si è occupato inoltre di filosofia delle emozioni, sviluppando una riflessione etica sulle forme di comunicazione legate all'uso delle nuove tecnologie. Ha recentemente pubblicato: *Etica per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione* (Roma 2018).

Antonello Pasini

è ricercatore presso l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Consiglio Nazionale delle Ricerche e insegna Fisica del clima all'Università di Roma Tre. Curatore del blog "Il Kyoto fisso" sul sito internet de «Le Scienze», nelle sue ricerche ha indagato le cause dei cambiamenti climatici, in particolare del riscaldamento globale, e gli effetti da questi prodotti su ecosistemi e territori, mettendo a punto sistemi di analisi basati sull'intelligenza artificiale e sulle reti neurali e dotati di una maggiore capacità previsionale rispetto ai tradizionali strumenti di tipo dinamico. Ha pubblicato di recente: *Effetto serra, effetto guerra* (et al., Milano 2017).

Grazia Ghermandi

è professoressa di Ingegneria sanitaria-ambientale all'Università di Modena e Reggio Emilia. Referente per la Rete italiana degli atenei sostenibili, fa parte del Consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Ha studiato la dispersione degli agenti inquinanti nell'atmosfera e nelle acque e le emissioni degli impianti di trattamento dei rifiuti, degli stabilimenti di produzione di energia, del traffico veicolare e dell'impiego di pesticidi. Su questi temi ha coordinato progetti di ricerca sperimentali a livello nazionale e internazionale e ha pubblicato numerosi articoli su prestigiose riviste scientifiche.

Angela Madesani

storica e critica d'arte, collabora con l'Accademia di Belle Arti di Brera e l'Istituto Europeo di Design di Milano. Ha curato numerose mostre presso istituzioni pubbliche e private italiane e straniere, dedicando particolare attenzione ad artisti quali Mimmo Jodice, Giulio Paolini, Luigi Ghirri e Gabriele Basilico. Ha inoltre approfondito la relazione tra arti visive e paesaggio contemporaneo e il rapporto tra arte e mercato, oltre che la storia del gallerismo e del collezionismo italiano tra fine XIX e XX secolo. Ha recentemente pubblicato: *Le intelligenze dell'arte. Gallerie e galleristi a Milano, 1876-1950* (Busto Arsizio 2016).

Guido Barbieri

è professore di Storia ed estetica della musica presso il Conservatorio Bruno Maderna di Cesena. Conduttore e consulente per i programmi musicali di Radio 3, scrive di critica musicale per quotidiani e riviste ed è direttore artistico della Società Amici della Musica "Guido Michelli" di Ancona. Collabora con le maggiori istituzioni musicali italiane e svolge un'intensa attività organizzativa e librettistica in campo concertistico e drammaturgico. Ha collaborato all'*Enciclopedia delle arti contemporanee*, curata da Achille Bonito Oliva, e alla *Grande storia della musica classica* pubblicata dal Gruppo Editoriale L'Espresso.